

Climate change impact on the olive pollen season in Mediterranean areas of Italy: air quality in late spring from an allergenic point of view.

(Impatto del cambiamento climatico sulla stagione di fioritura dell'olivo in aree mediterranee d'Italia: la qualità dell'aria in tarda primavera da un punto di vista allergenico.)

Environ Monit Assess. 2012 Apr 1

Bonofiglio T, Orlandi F, Ruga L, B Romano, M. Fornaciari

Fonte

Dipartimento di Biologia Applicata, Università degli Studi di Perugia, Borgo XX giugno, n.74.

Perugia, Italia.

Recenti studi hanno dimostrato che il cambiamento climatico comporta la produzione di molti effetti sugli allergeni e, conseguentemente, sulle malattie allergiche negli esseri umani.

Nell'area del Mediterraneo, nonostante vi siano estese coltivazioni di olivo, non è presente un'alta prevalenza di pollinosi da olivo (*Olea europea*).

Lo studio è stato effettuato dal 1999 al 2008 in 16 zone olivicole d'Italia.

Le tecniche di campionamento aerobiologico utilizzate per analizzare il fenomeno della pollinosi si sono avvalse della determinazione di concentrazioni medie giornaliere di polline per metro cubo d'aria.

L'analisi della stagione della fioritura media, nel periodo considerato dallo studio, mette in evidenza che la presenza di polline d'olivo nell'atmosfera dipende dalle diverse caratteristiche climatiche. In particolare dalla temperatura e, in parte, dalla latitudine.

In generale, i livelli di polline *Olea europaea* nell'atmosfera sono più alti dalla metà di aprile alla fine di giugno, ma il rischio maggiore per la salute è limitato essenzialmente agli ultimi 10 giorni di maggio.

Tuttavia, la stagione dei pollini può variare, a seconda della situazione climatica di ogni singolo anno. I dati ricavati possono essere usati per prevedere l'inizio di fioritura degli anni seguenti e le conseguenti sintomatologie, nei pazienti sensibilizzati.

Gli autori prevedono che la stagione allergica per questo tipo di polline potrebbe essere anticiparsi significativamente nei prossimi decenni (20-30 giorni all'inizio dell'anno), con conseguente impatto sulla gravità e la durata delle allergie attribuibili al polline di olivo.